



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

IL SINDACO

Tel. 051 66.69.523 fax 051 81.79.84
sindaco@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Prot. 0001104/2017

San Pietro in Casale, 20/01/2017

Al Gruppo Consiliare
Movimento 5 stelle

Oggetto: Risposta a interrogazione prot. 19608 del 21/12/2016
Articolo dell'Orologio sulla Fusione dei Comuni.

In merito all'interrogazione in oggetto, presentata tuttavia nella forma e nella sostanza di "interpellanza", preliminarmente si deve far notare che essa è successiva alla discussione di un ordine del giorno sullo stesso argomento svoltosi nel corso del Consiglio Comunale del 29 novembre ultimo scorso e respinto a maggioranza.

Molte delle domande poste dai Consiglieri nell'interrogazione hanno trovato risposta nel dibattito relativo al sopra ricordato ordine del giorno (consultabile direttamente e integralmente attraverso i consueti strumenti informatici) e nel citato articolo apparso a pagina 3 dell'Orologio. Altre considerazioni e giudizi sono impropri, fortemente opinabili e facenti parte di uno stile politico, oggi fortemente di moda, fatto di sommarietà e approssimazione.

Tuttavia, per evitare equivoci e inutili speculazioni, stante la delicatezza e l'importanza dell'argomento, appare opportuno riepilogare, anche se sommariamente, l'evoluzione del processo di fusione tra i Comuni dell'Unione Reno Galliera e i tempi e le modalità di prosecuzione dell'iter attuativo.

In particolare, le norme che regolamentano l'iter e le modalità da seguire per giungere alla fusione tra Comuni sono contenute nella legge regionale numero 24 del 8 luglio 1996, in parte modificata e integrata dalla legge regionale numero 15 del 29 luglio 2016. Per completare il quadro legislativo, si ricorda che la legislazione regionale vigente è in linea con le previsioni della legge nazionale numero 56 del 7 aprile 2014 che, tra l'altro, ha emanato disposizioni sulle fusioni tra Comuni.

Il 26 aprile 2011, il Consiglio dell'Unione Reno Galliera, recependo la volontà espressa dagli otto Consigli dei comuni aderenti, aveva deliberato la promozione di uno studio di fattibilità *"sulla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione in un unico comune, ovvero, tra una parte dei comuni aderenti all'Unione"*, finanziato secondo le indicazioni della delibera numero 354 del 2003 della Giunta della Regione Emilia Romagna. Lo studio preliminare fu ufficialmente presentato nel Consiglio dell'Unione del 27 novembre del 2012.

Il processo di fusione, tuttavia, fu momentaneamente sospeso a causa dell'improvviso e inaspettato evento sismico del 2012, che ha impegnato le Amministrazioni locali nella soluzione di contingenze di estrema urgenza e gravità.

Quello studio, ripreso all'inizio dell'attuale tornata amministrativa, è risultato tuttora valido e va soltanto aggiornato per tenere conto delle non stravolgenti evoluzioni

demografiche, economiche, sociali e strutturali intervenute nel frattempo. Un gruppo di lavoro, formato da dirigenti dei quattro Comuni interessati, è già al lavoro per completare e aggiornare lo studio e permettere di avviare la procedura prevista dalla Legge.

La legge non prevede una modalità sostanziale di avvio dell'iniziativa di fusione, ma individua l'avvio formale attraverso la presentazione di un progetto di legge, presentato, come previsto dall'articolo 8 della LR 24/96, su istanza dei Consigli Comunali interessati, con le modalità previste dalla stessa legge. I Consigli Comunali approvano la suddetta istanza supportata da un progetto compiuto e coerente, che al momento è in fase avanzata di studio e dovrebbe essere completato entro il primo trimestre del 2017. Ogni azione formale di coinvolgimento dei cittadini appare oggi prematura e si baserebbe unicamente su elementi ancora approssimativi e sostanzialmente emotivi. Inoltre, il fatto che il processo di avvio sia cominciato per iniziativa convergente da parte dei Sindaci dei quattro Comuni interessati, delle Giunte, di Gruppi consiliari, di espressioni politiche e sociali del territorio, rafforza la validità dell'iniziativa che avrà un avvio formale, come sopra ricordato, nei termini indicati dalla Legge.

Il processo di fusione non può essere giustificato unicamente dal continuo e progressivo calo delle risorse disponibili per gli Enti locali, ma è motivato soprattutto dalla volontà di mantenere e di migliorare il livello dei servizi forniti ai cittadini e di elevare i livelli di razionalità e produttività della struttura operativa. L'esperienza derivante dal recente trasferimento all'Unione delle attività e delle funzioni dei servizi alla persona dimostra chiaramente che per mantenere e rafforzare la qualità e la quantità dei servizi offerti ai cittadini è necessario e opportuno gestire questi servizi a un livello dimensionalmente superiore a quello delle attuali configurazioni comunali. Si rammenti, inoltre, che i contributi concessi da Stato e Regione non sono finalizzati al pagamento di stipendi e di nuove spese di funzionamento (spese correnti), ma soprattutto andranno indirizzati a investimenti in servizi, infrastrutture, in attività di vera ed effettiva promozione dello sviluppo dell'economia sul territorio.

Circa il tema dell'Identità sociale e culturale dei territori, la problematica è complessa e articolata e ha un'attinenza marginale con quelle emergenti da un riassetto amministrativo.

Viviamo in un mondo sempre più globalizzato, in cui le distanze si raccorciano e le informazioni e le emozioni si trasmettono in tempo reale da un continente all'altro. Il mantenimento e l'arricchimento del substrato storico e culturale di un territorio dipende da politiche più complessive che coinvolgono sia gli abitanti storicamente più radicati, sia quelli di più recente insediamento, in un processo di confronto e di osmosi dinamico e continuativo e prescinde da dinamiche eminentemente amministrative.

Pertanto, per l'insieme dei motivi sopra esposti, il nostro obiettivo è di mettere i cittadini in condizione di esprimere un parere consapevole, basato sulla conoscenza e sulla valutazione di un progetto definito e non su slogan sommari e manifestamente strumentali.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Claudio Pezzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000e D.Lgs 82/2005 e rispettive e successive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.